



galleria DAMarte | via manzoni 48 | 20013 magenta - milano | tel. 02.9784690 fax 02.89766140  
www.damarte.eu | info@damarte.eu



# massimo balestrini THE MAGIC DOOR

d  
am

massimo balestrini  
**THE MAGIC DOOR**

dal 29 marzo al 5 maggio 2012

a cura di Valerio Dehò

## Massimo Balestrini **SUPER IMMAGINI**

Lo sappiamo che si vive in un mondo dominato dalle immagini. La sociologia politica ce lo dice da cinquant'anni che i linguaggi si sono moltiplicati e rafforzati vicendevolmente, ma è probabile che oggi si viva la maturità di questo processo. Rispetto agli anni sessanta la "cosa" in più è la Rete, la possibilità anche di riuscire a scambiare immagini in senso orizzontale. Prima la differenza tra produttore e ricevente, tra chi confezionava il messaggio e chi ne era il destinatario, era evidente, oggi non avviene più in una forma subordinata e gerarchica. Penso alla **pubblicità** di quegli anni in cui l'industria tramite le agenzie deteneva gli strumenti di produzione e i canali erano completamente controllati da quelli che volevano "vendere" le immagini. Queste spesso erano legate a messaggi verbali che contenevano modelli comportamentali o inviti ad essere consumatori nel modo voluto da chi lanciava il messaggio logo-iconico. Oggi appare evidente che **internet** ha spiatellato la comunicazione in modo tale che entrata e uscita coincidono, chiunque può lanciare nella rete i suoi contenuti verbo-visivi, e chiunque può decidere se guardarli o meno. Non è esattamente così, ma sicuramente dagli anni del concettuale o della poesia visiva, è aumentata la democrazia tra i fruitori e ovviamente la possibilità di accesso agli strumenti di produzione e diffusione, basti pensare ai **social network**.

Massimo Balestrini vive la contemporaneità ispirandosi da un lato alle sue esperienze personali e alla sua storia di divoratore di fumetti, dall'altro trova una forma simbiotica con il mondo brulicante delle immagini. La stessa tecnica da lui scelta mixa il digitale con la pittura. Lavora sul registro dell'assemblaggio delle immagini trovate, raccolte o richieste anche a fotografi importanti, sui cui procede con elaborazioni che lo conducono in mondi affascinanti e sintetici, senza schematismi e luoghi comuni. Ama il colore ed è un colore che non è mai naturalistico anche quando rappresenta il corpo femminile, trattato sempre come se avesse davanti delle icone del sesso. Le sue **pin up** sono appunto ragazze copertina, cover girl, sono segni di una sessualità esplicita, da fumetto erotico o da rivista patinata. Ma anche queste figure indiscutibili ed esplicite, perfettamente riuscite e sensuali, sono ricoperte e immerse in una pluralità di segni che formano una **superimmagine**.

Ne fanno parte anche i messaggi verbali, testi, scritte che appaiono su muri, nel paesaggio urbano o come balloon dei fumetti; testi che sono dentro e fuori del racconto visivo. In effetti, la vena narrativa è evidente, ma Balestrini comunque pensa all'impatto dell'opera in sé, punta molto sul colpo d'occhio. Però nello stesso tempo allo spettatore viene richiesta una lettura ulteriore, cioè di avvicinarsi e continuare la lettura della complessità su cui è strutturato il quadro. Rigorosamente l'artista rispetta prospettive e scenari, ama le città, la **rutilante way of life** brillante e veloce. Infatti, i simboli delle automobili straordinarie bellissime certamente ben si accoppiano alle donne spesso belle e affascinanti. Gli anni cinquanta sono presenti per i dettagli, per le auto sicuramente, per lo stile. Un'epoca mitica per il design e per un'eleganza non contaminata dalla comodità, Massimo Balestrini crea

delle immagini molto affollate, dipinge in modo da tracciare una demarcazione tra i vari componenti, anche se come caratteristica distribuisce sull'opera un **effetto neve** che non è mai televisivo, ma ha sempre a che fare con una sorta di visione meteorologica perturbata. È quasi una memoria naturalistica in un universo sintetico, in cui il mix logo-iconico non cerca l'assolutezza del discorso, relegando la narratività come soluzione a disposizione dello spettatore, ma accetta la frammentazione come elemento connotativi. Il non naturalismo delle *super immagini*, ha la caratteristica di trovare il paradosso della naturalezza al suo interno. Balestrini ha realizzato un proprio mondo in cui trovano collocazione i suoi desideri, le passioni, le letture, la conoscenza dell'arte e delle arti. Le sue sono opere che contengono. Possiamo dire che sono dei veri contenitori come se in un linguaggio html si formassero dei messaggi complessi, plurimi, pieni di richiami vicendevoli o extra artistici.

Ma se l'impostazione concettuale risente di questa modalità di pensiero, si pensa in termini di rete e di internet, non c'è dubbio che l'immaginario pittorico trova in Balestrini una profondità interessante proprio perché diffusa e con un non determinato punto di origine. Sicuramente quello che mi sembra interessante ha una derivazione dal **collage pop**, penso a Richard Hamilton, Peter Blake o Eduardo Paolozzi. Il Pop inglese non a caso ha vissuto in simbiosi con la grafica, con la musica, con le cover. In fondo già in quegli anni l'arte aveva ceduto il terreno alle arti, in modo semplice e diretto, senza proclami rivoluzionari e avanguardistici e pertanto ancora più interessante e forte. In questo parallelo si legge anche da dove possa derivare, oltre che dal fumetto d'autore, la qualità leggermente surreale delle composizioni. Sono opere non certo definibili *surreali* in quanto sempre solidamente ancorate ai dettagli, o al ricorrente linguaggio verbale, da indicazioni, sottolineature: per creare delle direzioni di interpretazione a cui il fruitore è invitato. Ma anche nella Pop art c'è l'oscillazione tra la realtà e il suo stravolgimento. Massimo Balestrini tende a questo turbamento anche se parte sempre da **immagini-contenitore**, strade, città, paesaggi, che hanno ampia riconoscibilità: dentro accade di tutto, le *superimmagini* si cibano di tutto, sono dei **black holes** che assorbono la luce attorno e la luce è fatta di tutto quello che conosciamo come comunicazione e come arte. Questa è un'altra caratteristica di queste opere, la densità. Sono condensati di riferimenti, precipitati di particelle figurali, proiezioni dei desideri come in un universo infantile che diventa adulto troppo rapidamente. Utilizzando poi medium digitali e classici il risultato diventa perfetto perché il surplus di immagini è comunque attentamente costruito, non necessita di una strutturazione pittorica. Disegno e grafica aumentano l'attrazione di questi black holes visivi, creano anche quella profondità (e anche durata, possiamo aggiungere) che al digitale manca del tutto. Il quadro diventa un luogo, all'interno di questo si accendono **cento storie** e possibilità di combinazione che l'artista lascia libere, a cui dà semplicemente un indirizzo, una traccia. Tocca allo spettatore completare l'opera, lasciarsi attrarre da questa densità di elementi visuali e verbali, cercare l'origine delle storie o perdersi abbandonandosi agli stimoli e alle fantasie, alle associazioni mentali e alla superficie trattata come un palinsesto colorato e affascinante. A ragionare c'è sempre tempo.

Valerio Dehò

massimo balestrini  
**THE MAGIC DOOR**



THE MAGIC DOOR - 80 X 200 cm - mixed media on canvas



**PEOPLE BEFORE PROFIT** - 80 X 120 cm - mixed media on canvas



**BIPLANES** - 90 X 180 cm - mixed media on canvas



**FUCKING MONEY** - 150 X 100 cm - mixed media on canvas



**PINK CADILLAC** - 80 X 140 cm - mixed media on canvas



SKY FIGHT - 90 X 200 cm - mixed media on canvas



**BURNING ECONOMY** - 80 X 120 cm - mixed media on canvas



**JUNKYARD** - 60 X 140 cm - mixed media on canvas



**GROWING UP** - 80 X 120 cm - mixed media on canvas

## La porta magica.

Nell'intento di voler raccontare, tramite i miei lavori artistici, storie e fatti che toccano la vita individuale e collettiva delle persone, mi sono imbattuto più di una volta (per non dire sempre), nella affascinante dicotomia tra **il vero ed il falso**. Queste due unità scomposte, che all'apparenza sembrano molto ben distinte, ed inevitabilmente complementari, ad una approfondita analisi risultano non sempre necessariamente esclusive. Il libero arbitrio, inteso come il processo che si contrappone all'inevitabile concezione deterministica della realtà storica personale e sociale è immaginabile come una **porta magica**, un pensiero **etico** che sta alla base della responsabilità di un individuo per le proprie azioni. Le nostre scelte, da quelle più profonde e consapevoli a quelle più fugaci ed effimere, si proiettano come ombre cinesi nel presente e nel futuro della nostra esistenza. La porta magica rappresenta una soglia di passaggio, atta sia alla trasformazione (come nella visione alchemica), sia all'apertura di un percorso troppo spesso solo utopico, ed auspicabile, anche se difficilmente pragmaticamente perseguibile. La mia narrazione evoca una realtà filmica, che posa le proprie radici sul mito iconografico della tradizione culturale popolare, riconducibile sostanzialmente alla nostra memoria visiva. La **tentazione** indotta dall'universale desiderio di profitto, non solo economico, è da me qui rappresentato dalla figura iconoclasta di **"BigDollar"**, un assemblato di banconote dalla forma antropomorfa (a volte maschio a volte femmina) in continuo antagonismo distruttivo e seduttivo verso la volontà di raggiungere altre e più elevate mete. Il profilo bianco e immacolato di una porta magica nel cielo, che ricalca (solo nella forma) quella famosa dei giardini romani, si staglia come una nuova visione morale per una civiltà che ha perso le speranze nel mito postmoderno del sogno americano. La **"Pink Cadillac"** è invece l'idolo pagano, il feticcio di un'istanza materiale e tangibile in continua mutazione di forma e stile, uno status symbol, un oggetto di consumo costoso ed esteriore, una pulsione al possesso e al conseguimento di un modello astratto ed irraggiungibile. Mescolo sulla tela propagande, slogan, comic strips ed ogni sorta di immagini e messaggi più o meno subliminali che trasportino volontariamente l'osservatore a vagare tra i percorsi reali o fittizi inconfessabilmente racchiusi nella sua mente. Ed ecco che nelle strade, nelle periferie, tra le persone comuni, germina una sfida, una idea provocatoria che dilaga, traslandosi ben presto nei cieli, tra **combattimenti aerei**, nelle missive delle insegne pubblicitarie e nel proselitismo spinto. Sopra una distesa di carcasse arrugginite di auto usate, come totem di divinità abbandonate, si alzano le **"lanterne del cielo"** sintomo di speranza e rinnovamento intellettuale ed ascetico. Un pesante pachiderma, cavalcato da un bambino incauto, attraversa l'**aurora**, metafora di una crescita interiore ed esteriore...

Potrei indulgere ancora per molto in queste mie considerazioni, ma mi accorgo di essermi dilungato forse troppo nel mio trasporto immaginario, e forse potrei annoiarvi lasciandovi vagare nel mio universo. È giusto che siate voi a perdervi nei miei labirinti. Buon divertimento. E buona visione.

Massimo Balestrini

e...



LOCAL HERO - 80 X 180 cm - mixed media on canvas

**COSMOPOLIS** - 160 X 300 cm - mixed media on canvas



**PERFECT TOWN**



**PEOPLE NEED HEROES**



**THE SHIELD**



**TONIGHT IS THE NIGHT** - 80 X 180 cm - mixed media on canvas



**NO NEWS** - 165 X 140 cm - mixed media on canvas



**A NEW KIND OF ENERGY** - 180 X 120 cm - mixed media on canvas



**THE ART OF LIES** - 80 X 160 cm - mixed media on canvas



**SILENCE** - 140 X 140 cm - mixed media on canvas



**WAR MACHINE** - 80 X 160 cm - mixed media on canvas - Massimo Balestrini & Daniele Nalin



**LEARNING TO FLY** - 160 X 200 cm - dittico - mixed media on canvas - Massimo Balestrini & Filippo Panseca

## RINGRAZIAMENTI

Vorrei innanzitutto ringraziare Angelo Dambra per la sua grande sensibilità e l'immediata empatia dimostrata nei miei confronti e verso il mio lavoro artistico.

Uno speciale ringraziamento va anche a Valerio Dehò che è riuscito a raccontare, come sempre in modo sublime, gli considerati sentieri narrativi delle mie opere visive, coniando anche il termine di "superimmagini".

Un immenso ringraziamento al Maestro ed amico Filippo Panseca che, tra occasioni provvisorie dell'assurdo ed interferenze tra spazio e tempo, ha avuto l'incoscienza di unirsi a me nella creazione dell'opera "Learning to fly".

Un abbraccio a Roberta Gandini e Agnese Cacciola, per aver voluto scegliere la mia opera "Silence" come copertina del nuovo cd musicale di Neja.

Un grazie di cuore ad Alessio Brugnoli ed Emanuela Cinà i quali, durante una passeggiata notturna nei giardini romani di piazza Vittorio, mi hanno condotto a concepire ed ideare insieme a loro, in modo quasi alchemico, la mia "Porta Magica".

Mi sento onorato di aver potuto lavorare con il Maestro Daniele Nalin alla creazione di "War Machine", performance eseguita alla presenza degli studenti del corso di Pittura.

Ringrazio inoltre tutti gli studenti dell'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona, che hanno seguito con passione ed interesse i miei corsi.

Ultimo ma non per importanza è per me doveroso (se voglio tornare a casa anche questa sera) ringraziare mia moglie Rossella e mio figlio Davide per il loro amoroso supporto e per le utili critiche che ogni giorno non lesinano in qualità e quantità.

Grazie.

Massimo Balestrini

## BIOGRAFIA

Massimo Balestrini nasce a Milano il 3 Marzo del 1967. La sua passione per le arti figurative ed in special modo per il disegno e le arti visive lo spingono a frequentare l'Istituto d'Arte Beato Angelico di Milano, dove consegue il diploma di Maestro d'Arte e la Maturità d'Arte Applicata nella sezione di Decorazione Pittorica. Nello stesso periodo scopre la passione per l'uso del computer come nuovo mezzo creativo. In seguito, consegue una Laurea in Scienze dell'Informazione presso l'Università di Milano e mai dimenticando l'antico amore per la pittura, si diploma con lode in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera dove, successivamente, collabora con il Prof. Filippo Panseca per il Corso di Computer Painting.

Al concorso internazionale di computer graphics BitMovie 1995 è tra i primi tre classificati. Lavora per Il Sole 24 Ore, Il Giorno, Virtual, ecc. Massimo Balestrini è Docente presso l'Accademia Cignaroli di Belle Arti di Verona per i corsi di: "Elaborazione digitale dell'Immagine" e "Tecniche e tecnologie per le Arti Visive". Le sue opere si trovano in collezioni italiane e straniere.

## MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

### 2012

"The Times They Are a - Changin' ", Arte Fiera, Mazzoleni Art Gallery, Bergamo

"Silence", Cover per CD Musicale, Neja 2012

### 2011

"Art Contemporain Italien", Galerie du Tilleul, collettiva, Champtauroz, Svizzera

"Anything is possible now ", Arte Fiera, Mazzoleni Art Gallery, Bergamo

"Contemporary Art - Summer 2011", Galleria Art & Events, collettiva, Forte Village, Sardegna

"Arte Contemporanea", Galleria Tondinelli, collettiva, Roma

"Contemporary Art - Winter 2011", Galleria Art & Events, collettiva, Bergamo

### 2010

"Exhibititalia", Art Basel, Miami - USA

"Contemporary Art - Summer 2010", collettiva, Forte Village, Sardegna

"Arte Contemporanea", collettiva, Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr) – a cura di Daniele Liguori;

### 2009

"Massimo Balestrini: Identity Crisis", personale, Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr) – a cura di D. Liguori;

"Turing Test", Galleria New Ars Italica, Milano – a cura di M. S. Brivio Sforza, A. Brugnoli, K. Snajder;

"Contemporary Art - Summer 2009", collettiva, Forte Village, Sardegna

"Massimo Balestrini & Filippo Panseca: Learning to fly", Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr) – a cura di D. Liguori;

"The wild side - Jansport", personale, Pitti Immagine, Firenze

### 2008

"Atelier aperti – 2° edizione", Galleria Moa, Verona;

"Massimo Balestrini: The Time Machine", personale, Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr);

"Centenario Olivetti", collettiva, Museo Olivetti, Ivrea (To)

"EVOluzione. L'uomo, le macchine, la natura, la biologia e l'intelligenza (polimorfa). Etica e Religione", installazione, Fiera della parola, Parco di Villa Casana, Ivrea (To);

### 2007

"Massimo Balestrini: Information War", personale, Ecoteca, Pescara – a cura di L.Pagliarini;

"Rosso Bardolino", Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr);

"Noneart: Luxury Car", Barchessa Rambaldi, Bardolino (Vr);

### 2001

"Massimo Balestrini", personale, Ponte delle Gabelle, Milano

### 1995

"Arte e Vita Artificiale", collettiva, Futurshow, Bologna

Premiato al concorso internazionale di Computer Graphics BitMovie 95, Riccione

### 1994

"Massimo Balestrini: Walk of life", mostra personale, Alpha Portfolio, Lugano - Svizzera

con il patrocinio di:



Provincia  
di Milano



sponsor:

ristorantecharlie1983

133 SUSHI club

a cura di:

**Galleria DAMarte**

via Manzoni 48 | 20013 Magenta  
tel. 02. 97 84 690 - fax. 02. 89 766 140  
www.damarte.eu | info@damarte.eu

Art Director  
Angelo Dambra

Progetto grafico  
Massimo Balestrini

Impaginazione  
Alessia Pastori

in copertina:

Massimo Balestrini  
"Pink Cadillac", cm. 80 x 140  
mix media on canvas,  
dettaglio

in quarta di copertina:  
disegni Massimo Balestrini e  
graffiti di Davide Balestrini

si ringraziano per la collaborazione:

Valerio Dehò  
Massimo Balestrini  
Alessia Pastori | Galleria DAMarte

Filippo Panseca per l'opera  
*Learning to fly*  
Daniele Nalin per l'opera  
*War Machine*

Daniele Picelli & Marika Prina |  
Ristorante Charlie 1983  
Roberta Gandini | 133 Sushi Club  
Daniele Liguori | 133 Art Gallery

Fulvio Chiodini | PressPoint

dam  
ART GALLERY

133 ART GALLERY [www.133art.it](http://www.133art.it)

MASSIMO BALESTRINI

DANIELE LIGUORI

FRANK CIANURO

ANGELA LOVEDAY

VICTOR SPINELLI

MARGHERITA VELLINI

WALTER KAUSA

SIMONE LAZZARINI

ALESSANDRO MAGLI

DAMIANO DARGENIO

NOAM OFIR

LOREN E. NEGRI

DANIELE MAZZOLENI

ROSSELLA RAMANZINI

133 SUSHI club [www.sushiclub133.com](http://www.sushiclub133.com)



Via G. Marconi, 133 DESENZANO del GARDA (BS)

Telefono 030 53 10 377

Info@sushiclub133.com



Perchè Mental...mente .....

La Nostra Filosofia è cucinare con la Mente e con il Cuore .

La Mente per eseguire i piatti in perfetto rispetto delle tecniche e delle materie prime,  
il Cuore per trovare il giusto equilibrio nel piatto, un equilibrio che faccia star bene noi  
e i nostri Ospiti.

La cucina moderna per definizione ma classica nel rispetto delle materie prime, creativa  
nei giochi di colore e giocosa nelle consistenze di gusto, in continua evoluzione.

La carta vini conta più di mille etichette, Nazionali ed Internazionali, passione per le  
bollicine Francesi e profondità nei millesimi,  
Piccoli ma, Grandi Donne e Uomini devoti alla vite.

A Casa nostra perchè?....

Allegria, sorrisi, giocherellando con i sensi in forme, gusti e colori passando  
piacevol...mente ore liete.

Con Gusto Marika e Lele.

ristorantecharlie1983

via pisani dossi 28/30 | albaireate - milano | tel. 02.9406635 | [www.ristorantecharlie1983.com](http://www.ristorantecharlie1983.com)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2012  
da Press Point srl Abbiategrasso | Milano

